



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
RICCARDO PELLEGRINI

Presentato il
25 dicembre 2022

VISIONI DI UN MISCREDEnte SULLO STADIO TARDINI

Buongiorno, l'osservazione che volevo presentare è forse banale, ma è la più semplice, quella che un qualsiasi amministratore pubblico dovrebbe porsi per fare in modo che il carico urbanistico della città sia bilanciato e ripartito sulla vita di tutti i cittadini. Tale considerazione dovrebbe essere obbligatoria nell'affrontare una così importante scelta che durerà quasi un secolo, ovverosia cinque generazioni.

Partendo dal principio che ogni amministratore che governa la città dovrebbe lasciare il territorio costruito più bello, fruibile e funzionale per i cittadini di quando lo si è preso in carica, l'amministrazione comunale nel suo complesso, nell'osservare la città dall'alto non può che constatare che tutti i principali contenitori per eventi e spettacoli gravitano all'interno dei viali storici, del quadrante sud est della città: Auditorium Paganini con ex Center Barilla, Stadio Tardini, Teatro dei Dialetti, Teatro Due, Teatro Regio. Inoltre in questo quadrante gravitano, con la viabilità che ne deriva, i due principali poli scolastici, quello di Via Toscana con ITIS, IPSIA, Giordani, Liceo Bertolucci, e quello di Viale Maria Luigia con gli istituti per geometri e ragionieri e con il Liceo Romagnosi, infine i Direzionali del Duc, del Dus, della Questura e sicuramente qualche altro direzionale che avrò dimenticato.

Una pianificazione seria e lungimirante dovrebbe prendere come base di analisi questa situazione dopodiché la scelta che ne dovrebbe conseguire appare quasi scontata/ovvia.

Se al contrario si dovesse insistere nel realizzare il nuovo Tardini lì dov'è, si dovrà giustificare concretamente il perché di un così pesante intervento che durerà 100 anni.

Chi è in grado di vedere la città solo fra 50 anni?

Ed allora non vorrei che la vera motivazione di una scelta così scellerata, quanto impopolare, tenuta volutamente all'oscuro dei cittadini, fosse quella solo economica e che i fondi necessari alla demolizione e ricostruzione, fruendo di bonus fiscali, e cioè che la quasi totalità dei fondi necessari alla realizzazione dell'opera fosse poi pagata dalla collettività. Se tale ipotesi risultasse vera, la scelta dell'amministrazione sul luogo in cui realizzare lo stadio, dovrebbe essere totalmente condivisa da tutti i cittadini, mentre al contrario si dovrebbe lasciare ai tecnici ed amministratori il percorso partecipato o finto partecipato per la sola scelta di un tornello o delle piastrelle o del rivestimento dello stadio.

Come fu per la scelta della tangenziale, che la Giunta guidata da Stefano Lavagetto voleva strettissima su via Budellungo e alla Crocetta, e che in parte anche il successore Elvio Ubaldi voleva mantenere stretta, a fronte delle forti pressioni dei quartieri e dei cittadini, di alcuni partiti politici e forse, esaurite le opzioni e gli accordi sulle aree, con l'uso del buon senso, il percorso della tangenziale assunse pian piano l'attuale disegno; che era non quello l'ottimale, ma il meglio che si potesse realizzare.

Provate ad immaginarvi tutto il traffico della tangenziale sud su via Budellungo e via Marconi. Oggi, salvo alcuni snodi, tutti plaudono al percorso attuale, e così dovrebbe essere anche per il Tardini.

Un'altra ipotesi di fantasia, che alcuni hanno classificato come fantapolitica, è quella che dopo la demolizione dell'attuale Stadio i lavori si protraggano per un tempo un po' troppo lungo, che nel frattempo il Parma Calcio venga retrocesso in C, che le difficoltà finanziarie della Società aumentino e che i lavori si fermino per svariati anni, così la città per non sopportare il degrado di un cantiere in abbandono, a fianco del Petitot, finisca per concedere al Parma Calcio, o alla nuova Società che dovesse subentrare, la possibilità di utilizzare l'area per altri scopi (in fondo sono passati 100 anni dalla donazione dell'area) e che Il Nuovo Stadio sia trasferito altrove. (non stupitevi anche per il terreno della Centrale del Latte le cose sono andate un po' così)

A volte a pensare male o con fantasia ci si prende in pieno.

Anche in questo caso però Parma con i suoi cittadini ci rimetterà come minimo un'area importante per la città.

Auguri e continuate a lottare per la città.

Riccardo Pellegrini

